

Anche i camici bianchi ammettono le difficoltà del comparto: “Strutture peggiori d’Italia”

Specialisti tagliati fuori dagli ambulatori, rivolta nella sanità allo sbando

Il sindacato: “D’Amario cancelli la circolare”

di **Giuseppe Palmieri**

NAPOLI - La sanità campana, secondo **Vincenzo De Luca**, tra due anni sarà la migliore d’Italia. Al momento, però, non ne azzecca una. L’ultima rivolta è quella degli specialisti dei poliambulatori. Una circolare del commissario dimissionario **Joseph Polimeni** ha tagliato fuori gli specialisti ambulatoriali interni, specificando che non possono svolgere la loro attività di degenza e cura “*facendo finta di dimenticare che le suddette strutture stanno funzionando solo ed esclusivamente per l’utilizzo degli specialisti ambulatoriali in supporto ai dirigenti medici, ormai ridotti al lumicino a causa di un scriteriato blocco del turn-over, anche superato dagli eventi*”, fanno sapere dal sindacato. Il **Sumai**, il sindacato degli specialisti ambulatoriali, ospedalieri e territoriali, non le manda certo a dire e ha chiesto al sub commissario **Claudio D’Amario** “*l’immediata cancellazione della folle circolare*” ed al governatore

De Luca “di impegnarsi per l’immediata definizione della trattativa per l’Accordo integrativo regionale della categoria che potrà, dopo circa 15 anni, definire e riconoscere ruoli e funzioni degli specialisti ambulatoriali interni sia negli ospedali che nei nuovi modelli di cure primarie previsti per la medicina territoriale. Solo il senso di responsabilità della categoria non permette di avviare uno stato di agitazione che metterebbe in ginocchio l’assistenza sanitaria regionale che si ripercuoterebbe negativamente sulla salute dei cittadini ma nel contempo dobbiamo evidenziare che la misura è colma per cui nei prossimi giorni programmeremo una serie di manifestazioni con lo scopo di rinnovare la naturale alleanza con i cittadini contro una becera visione dell’assistenza sanitaria”. La rabbia degli specialisti ambulatoriali è amplificata dal fatto di stare operando in un comparto che è in ginocchio da tutti i punti di vista. E i camici bianchi rivendicano il loro ruolo. “*Il commis-*

sario governativo Polimeni dopo mesi durante i quali non ha avuto il coraggio di affrontare seriamente le problematiche che gli venivano poste dal Sumai, l’unico sindacato che rappresenta in maniera esclusiva gli Specialisti che operano nei poliambulatori, nei consultori, negli istituti penitenziari, negli ospedali e nelle università, ha pensato bene di fare un ultimo sgarbo a chi gli ha consentito in questi ultimi anni di portare avanti le strutture ospedaliere, quegli specialisti ambulatoriali interni grazie a quali sono ancora aperti i principali Pronto Soccorso, le principali rianimazioni, le principali sale operatorie e strutture di degenza di tutta la

Campania, quegli specialisti ambulatoriali grazie ai quali migliaia di cittadini hanno ricevuto una assistenza sanitaria decente, spesso salvifica, proprio per la propria opera e non certo per le strutture e l'organizzazione che egli, come Commissario, avrebbe dovuto salvaguardare e migliorare e che invece, dopo anni di commissaria-

riamento, sono ultime nel Paese", si legge nella nota del sindacato. Ultime nel Paese. Parole durissime che, questa volta, non arrivano dagli esperti del Ministero della Salute, ma da chi quotidianamente cerca di fare qualcosa per evitare che il comparto affondi del tutto.

Invece di migliorare, la situazione si complica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato di agitazione
manderebbe in tilt
ciò che resta
dell'assistenza

Alta tensione tra Regione, governo, commissari e i medici degli ambulatori mentre negli ospedali cittadini l'emergenza legata alla presenza delle barelle nei corridoi continua: la sanità migliore del Belpaese promessa da De Luca sembra un miraggio

Chiesto l'intervento del subcommissario e del governatore Vincenzo De Luca

